



PROSA



IN COLLABORAZIONE
CON AMAT

Domenica 20 gennaio

ore 21.15

SERATA D'ADDIO

di Paolo Villaggio

con Paolo Villaggio

regia Andrea Buscemi

*da Il tabacco fa male
e Il canto del cigno di Anton Cechov
e da L'uomo dal fiore in bocca
di Luigi Pirandello*

Tre pezzi di bravura per un solo attore. Villaggio drammaturgo ci propone, dopo averli fatti propri mediandoli con il suo stile inconfondibile, tre atti unici suggeriti dalle opere di due giganti del teatro. La disperazione, la ribellione e la solitudine di un uomo, ma allo stesso tempo la sua trascinate carica comica e grottesca, sono il filo conduttore e l'anima di questi tre momenti. Tre uomini e uno solo allo stesso tempo. Tre tipi che sembrano incarnarsi e vivere con straordinaria intensità nell'attore stesso che li adotta e li anima, con formidabile immedesimazione, come fossero schegge impazzite della propria esperienza umana.

Si va dalla dura accusa contro i danni provocati dal fumo al tema dell'ipocondria, della paura della morte. Il pezzo ispirato a Il canto del cigno è la confessione e il congedo dell'attore giunto al momento in cui sembra ora di lasciare spazio ad altri con ricordi, episodi e aneddoti che tornano alla mente per diventare una specie di testamento artistico del protagonista.

Domenica 3 febbraio

ore 21.15

GLI INNAMORATI

di C. Goldoni

produzione

La Piccionaia-I Carrara

regia di Flavio Albanese

drammaturgia
Carlo Presotto e Titino Carrara

con MARCO ARTUSI, ILARIA CANGIALOSI,
TITINO CARRARA, ARMANDO CARRARA,
MARTA MENEGHETTI
ANNALISA PESERICO e MASSIMO VINTI



PROSA



IN COLLABORAZIONE
CON AMAT

Piccolo capolavoro tragicomico, Gli innamorati descrive l'animo umano con tale precisione da resistere brillantemente al mutare del tempo. Amore e gelosia, anche se vengono da un passato di ventagli e parrucche, hanno abitudini e costumi che continuano ad aderire anche a un presente fatto di abiti anni 40 - abiti che hanno ispirato il regista Flavio Albanese.

La commedia è un meraviglioso libretto di istruzioni per giovani innamorati. Come nella vita, in questa commedia Fulgenzio, provocato dalla sua fidanzata Eugenia, impazzisce letteralmente, perde anche l'identità sotto gli occhi della sua amata e ogni volta che la ritrova a fatica, Eugenia lo fa cadere nuovamente. Ma Goldoni va ascoltato con attenzione per coglierne gli echi drammatici che si espandono "al di qua" della commedia. La società contemporanea ci appare improvvisamente sotto le spoglie dello zio Fabrizio con le sue mediocrità, il suo vuoto, il suo consumismo patologico, il suo volgare desiderio di apparire, la sua ignoranza, il suo stato di impassibile ipocrisia. Ce n'è per tutti, ma soprattutto c'è da divertirsi riconoscendo sul palcoscenico tic e atteggiamenti che ci appartengono ancora oggi.

Venerdi' 14 marzo

ore 21.15

**TUTTI I SANTI
GIORNI**

di Michele Serra

con Zuzzurro

regia di Andrea Brambilla

Andrea Brambilla, in arte Zuzzurro, ritorna sul palcoscenico come protagonista e "alter ego" di Michele Serra, una delle nostre penne più lucide e graffianti. L'attore dà voce a visioni e commenti in cui si traccia la quotidiana "discesa agli inferi" di un uomo comune impegnato a districarsi tra una selva di comunicati, veline, proclami, vip, giornalisti di guerra, di pace, di caldo e di freddo, di insegne sempre più insulse. È l'antologia ideale di una quotidianità assurda ma reale. A guidare le reazioni violente e tenere sono le osservazioni lungimiranti sul mondo che ci circonda, osservato attraverso la satira irriverente e comica dell'autore, che suggerisce, scuote, indaga. Bombardato dalle paure inutili, accherchiato da grandi e piccoli fratelli, assordato da proclami e brutta musica, l'uomo appare in fuga da tutto. Ma qualcosa non torna, non tutto è come sembra e una verità grottesca e misteriosa prende il sopravvento. E' solo un attimo e tutto ritorna come prima: da "tutti i santi giorni" non si può fuggire.



MUSICA



IN COLLABORAZIONE CON
L'ORCHESTRA DELLA
ARMONIOSA MARCA

Domenica 27 gennaio

ore 17.00

GIORNO DELLA MEMORIA

**DUO GAUDIERI
DI GREGORIO**

violino Carmine Gaudieri

chitarra Alessandro Di Gregorio

Il Duo costituito dal violinista Carmine Gaudieri (direttore e solista dell'Orchestra da Camera Aquilana) e dal chitarrista Alessandro Di Gregorio svolge attività dal 2000. Si è esibito per importanti società concertistiche in Italia (Agimus di Firenze, Società dei Concerti di Cuneo, Como, Ferrara, Roma) e all'estero. Si contraddistingue per la proposizione di programmi di godibile ascolto che riscuotono, ovunque vengono eseguiti, grande successo di pubblico e di critica.

Si eseguiranno musiche di:

N. Paganini, F. Carulli, V. Monti, S. Joplin, A. Piazzolla.



Domenica 17 febbraio

ore 17.00

LUOGHI IMMAGINARI ENSEMBLE

soprano Elena Bakanova

violino Serguei Galaktionov

pianoforte Raffaele Mascolo



Il LIE è una formazione nata all'interno del "Festival Luoghi Immaginari" che si svolge annualmente sul territorio della Regione Piemonte. Numerosi i concerti sino a qui tenuti dal suo esordio in città come Torino "Teatro Regio G. Puccini", "Circolo della Stampa", "Villa Tesoriera", "Acqui Terme Teatro Romano", "Alessandria, Imperia", "Anfiteatro Romano", "Novi Ligure", "Festival Marengo", "Festival Armonie in Valcervina". Al suo interno si avvale di musicisti di alto valore artistico quali: Serguei Galaktionov violino (Primo Violino di Spalla dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino), Elena Bakanova soprano, Raffaele Mascolo pianista/direttore. L'ensemble, a geometria variabile, studia e ricerca particolari repertori anche nella formazione di Soprano, Violino e Pianoforte. Si eseguiranno musiche di: W.A. Mozart, L.V. Beethoven, G. Braga, G.F. Malipiero, S. Rachmaninoff.

MUSICA



IN COLLABORAZIONE CON
L'ORCHESTRA DELLA
ARMONIOSA MARCA

Domenica 30 Marzo

ore 17.00

QUARTETTO CRAMER

flauto Luca Magni

violino Dorothea Sessler

violoncello Daniela Tremaroli

fortepiano Fabrizio Datteri

CLASSICISMO E PRASSI ESECUTIVE

"I grandi concerti per pianoforte di Mozart trascritti da J.B. Cramer per pianoforte, flauto, violino e violoncello". "Inediti rossiniani: trascrizioni di Ouvertures". Suite da "Il Gattopardo" di N. Rota

Il concerto prevede trascrizioni, con arrangiamenti e cadenze originali di Cramer, di un concerto per pianoforte di W.A. Mozart. L'organico, per noi atipico, era invece 'alla moda' all'inizio dell'Ottocento; troviamo infatti altri esempi, quali le trascrizioni di Sinfonie e Ouvertures di Mozart da parte di Clementi e di Hummel. Queste trascrizioni sono state dimenticate dopo le esecuzioni degli stessi compositori, probabilmente in circoli, in salotti privati; si tratta quindi di un'operazione di riscoperta in prima assoluta, che illumina ulteriormente sulla prassi esecutiva del periodo. Il concerto è eseguito col fortepiano; l'equilibrio raggiunto fra i vari strumenti dà un sapore estremamente particolare all'esecuzione e giustifica ancor più ampiamente le scelte dei suddetti grandi compositori.

RASSEGNA TEATRI D'INVERNO DI ESTEUROPAOVEST

Sabato 2 Febbraio

ore 21.15

MISTERO BUFFO

di Dario Fo

con Mario Pirovano

L'Accademia di Svezia, conferendo il Premio Nobel

per la Letteratura a Dario Fo nel 1997, così motivava la sua scelta:

"A Dario Fo... che nella tradizione dei giullari medievali fugstiga il potere e riabilita la dignità degli umiliati. (...) Se c'è qualcuno che merita l'epiteto di giullare, nel vero senso della parola, questo è lui. Il misto di risa e serietà è il suo strumento per risvegliare le coscienze sugli abusi e le ingiustizie della vita sociale. (...) La tradizione non-istituzionale gioca un ruolo determinante nel teatro di Fo. Spesso fa riferimento ai giullari (joculatores) medievali, alla loro comicità e ai loro misteri. L'opera centrale "Mistero buffo" del 1969 si basa su vecchie fonti interpretate da Fo nella sua chiave personale" "Premio Nobel per la Letteratura 1997".

Mario Pirovano si esibisce nello spettacolo più famoso di Dario Fo, uno straordinario impasto comico-drammatico ormai considerato un classico del '900. Le quattro giullarate che l'attore ci presenta, sono tra le più appassionanti del "Mistero Buffo". La ricchezza del testo e le capacità istrioniche di Mario Pirovano riescono a trasportarci nella dimensione delle farse medievali provocatorie e dissacranti, e nella comicità viva della Commedia dell'Arte.

